



# Maria Stuarda. Con il Teatro Stabile in scena le due regine

***Così diverse e così uguali al punto che il ruolo dell'una ogni sera rischia di entrare in quello dell'altra attraverso l'escamotage di scambiarsi i personaggi tirando a sorte***

26/01/2023 Maria Valeria Vendemmia

Laura Marinoni e Elisabetta Pozzi in scena

**U**na piuma ogni sera decide chi interpreterà Maria e chi Elisabetta. Le due cugine, una resa prigioniera dall'altra che la manderà a morte, si parlano per la prima e unica volta sul palco del **teatro Carignano** a Torino, in replica fino al **5 febbraio**. Nella realtà infatti questo faccia a faccia non ci fu mai. Per raccontare la dicotomia dei personaggi il regista torinese Davide Livermore che mette in scena la tragedia di Friederich Schiller usa l'escamotage di far interpretare a sorte alle due attrici entrambe protagoniste il ruolo dell'una e dell'altra.

Lo scontro frontale tra le due regine, la scozzese Maria Stuarda e sua cugina Elisabetta d'Inghilterra, che lottano per la corona, si trasforma in un confronto appassionato, giocato su piani emotivi diversi, dall'invidia al martirio, dall'insulto alla preghiera: una battaglia feroce che determinerà le sorti future non solo dell'Inghilterra ma dell'Europa e del mondo.

“Non siamo più costretti dalla società o dalla nostra educazione a identificare il ruolo della donna in stereotipi - scrive il regista - a partire dall'archetipo della donna che si sacrifica; oppure, successivamente, da quello della donna che ruggisce contro il sistema ma ne rimaneva vittima. Invece, in questo tempo così fluido a livello di gender, possiamo vedere con occhi diversi personaggi che normalmente tenevamo sospesi in teche di vetro, dandoli per scontati. E la straordinarietà di affrontare testi classici è che mutano come mutiamo noi: danno sempre risposte straordinarie a quel che cerchiamo, che di tempo in tempo si

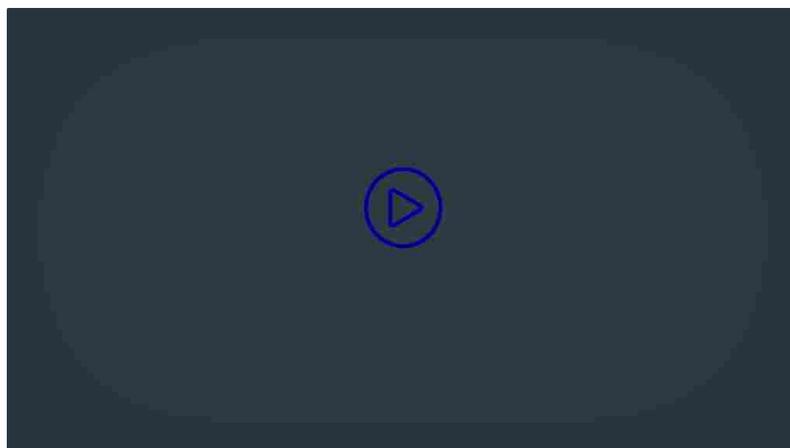
trasforma a seconda dei bisogni della società”.

Una cattolica, l'altra all'origine dello scisma. Le due regine portano all'attenzione dello spettatore il tema religioso, che viene rappresentato sulla scena con il personaggio di Mortimer, una invenzione di Schiller, che incarna il tempo storico, lo Sturm und Drang. "Anche qui - continua il regista - emerge la grandezza del drammaturgo: Mortimer è il motore della narrazione e fa saltare il banco, cambia la narrazione stessa. Questo personaggio non solo si invaghisce, ma è profondamente devastato dalla bellezza della fede cristiano-cattolica romana.

Al fianco delle due grandi maestà che sono **Laura Marinoni** e **Elisabetta Pozzi**, ci sono altrettanti grandi personaggi interpretati da **Gaia Aprea**, **Linda Gennari**, **Giancarlo Judica Cordiglia**, **Olivia Manescalchi** e **Sax Nicosia**, attori e attrici che interpretano due o tre ruoli ciascuno, paggi e soldati compresi, passando da monologhi lirici a brevi battute.

Ospite nell'edizione delle 14 del tg descrivo Laura marinoni e Elisabetta Pozzi hanno descritto la particolarità di interpretare due ruoli così diversi a giorni alterni a seconda del caso, della piuma che casca in palcoscenico.

Come dire, il dado è tratto, ma la storia la si può riscrivere ogni giorno in modo diverso con l'interpretazione uguale e diversa di due grandi attrici, a seconda di chi interpreta chi.



**Tag** Maria Stuarda Torino teatro stabile torino